



Lorenza Dordoni
Governatore a.r. 2017-2018

Piacenza, 01 novembre 2017

Cari rotariani,

novembre è il mese in cui il Rotary International celebra la propria Fondazione.

Nel 1917 l'idea di un commerciante di legname del RC Cleveland (Ohio) di costituire un fondo volto a "fare del bene nel mondo" fu il seme da cui germogliò la Fondazione Rotary, oggi una delle fondazioni umanitarie leader mondiali.

La donazione di \$ 26,50 da parte di un club del Missouri fu il primo, piccolo, passo di un percorso di generosità condiviso poi da tanti club ed altrettanti soci rotariani. Un percorso che dura da oltre 100 anni, destinato a durare ancora a lungo, durante il quale progetti e programmi per oltre \$ 3.000.000.000 hanno consentito di migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo.

Poiché la Fondazione Rotary fu formalmente istituzionalizzata nel 1928 la curiosità di capire meglio la sua filosofia mi ha spinto a ricercare ed a leggere le pubblicazioni degli anni successivi della rivista The Rotarian. Nel numero pubblicato nell'aprile 1929 si legge *"Lo scopo della Fondazione Rotary non è erigere monumenti di pietra e mattoni. Se lavorassimo il marmo o l'ottone, o se innalzassimo templi, la nostra opera subirebbe l'effetto del tempo; ma se ci concentriamo su concetti immortali, impregnandoli dello spirito vero del Rotary, quale è espresso nei nostri obiettivi, produrremo qualcosa destinato a risplendere per l'eternità"*.

E' questa una delle differenze con le, tante, altre associazioni: di fronte all'emergenza idrica tante associazioni fanno pervenire cisterne d'acqua mentre la Fondazione Rotary incoraggia la costruzione di pozzi ed acquedotti affrancando così le comunità interessate dalla sete. Mentre tante associazioni curano nell'immediatezza i malati, la Fondazione Rotary è impegnata da oltre trent'anni nella campagna di vaccinazione contro la poliomielite, strappando dalla morte tanti bambini.

Per comprendere in modo più profondo il valore dell'impegno della Fondazione Rotary nella campagna di eradicazione della poliomielite, dobbiamo chiederci, non quanti soldi sono stati

investiti e quanti ancora ne dovranno essere investiti prima di dichiarare il mondo libero dalla polio, ma quanto vale la vita di un bambino strappato alla morte.

Non esistono criteri di quantificazione e, probabilmente, non esiste una risposta corretta.

Sono certa però che se ciascuno di noi pensasse alla vita dei bambini strappati alla morte grazie al vaccino antipolio come alla vita del proprio figlio avremmo una sola risposta: la vita di un bambino ha un valore inestimabile.

Se questo pensiero accompagnasse ogni rotariano, tutti i club sarebbero ancor più generosi nelle donazioni e non vi sarebbero club c.d. zeristi.

Donare è vivere. Ciò che conta è quanta parte di sé uno mette nell'atto di donare. E' questo che rende la vita sublime.

La bellezza del dono sarà il tema che verrà approfondito durante il Seminario organizzato a Piacenza per il 25 novembre p.v.

Buon rotary.

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "forever".